



diritto & religioni

Semestrale
Anno X - n. 2-2015
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

20



LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni

Semestrale
Anno X - n. 2-2015
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore
Mario Tedeschi

Segretaria di redazione
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. A. Bonnet, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, M. C. Folliero, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. J. Kaczyński, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, L. Musselli (†), R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale
Diritto canonico
Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico
Sociologia delle religioni e teologia
Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci
A. Bettetini, G. Lo Castro
M. d'Arienzo, V. Fronzoni,
A. Vincenzo
M. Jasonni, L. Musselli (†)
G.J. Kaczyński, M. Pascali
R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa
Giurisprudenza e legislazione canonica
Giurisprudenza e legislazione civile

Giurisprudenza e legislazione costituzionale e comunitaria
Giurisprudenza e legislazione internazionale
Giurisprudenza e legislazione penale
Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco
P. Stefani
L. Barbieri, Raffaele Santoro,
Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali
S. Testa Bappenheim
V. Maiello
A. Guarino

Parte III

SETTORI

Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche

RESPONSABILI

M. Tedeschi

Comitato dei referees

Prof. Andrea Bettetini - Prof.ssa Geraldina Boni - Prof. Salvatore Bordonali - Prof. Orazio Condorelli - Prof. Pierluigi Consorti - Prof. Raffaele Coppola - Prof. Pasquale De Sena - Prof. Saverio Di Bella - Prof. Francesco Di Donato - Prof. Olivier Echappè - Prof. Nicola Fiorita - Prof. Antonio Fuccillo - Prof. Chiara Ghedini - Prof. Federico Aznar Gil - Prof. Ivàn Ibàn - Prof. Pietro Lo Iacono - Prof. Dario Luongo - Prof. Agustin Motilla - Prof. Salvatore Prisco - Prof. Patrick Valdrini - Prof. Gian Battista Varnier - Prof. Carmela Ventrella - Prof. Marco Ventura.

JEAN-PIERRE SCHOUPPE, *La dimension institutionnelle de la liberté de religion dans la jurisprudence de la Cour Européenne des Droits de l'Homme*, Pedone, Paris, 2015

In questo formidabile libro, Prix René Cassin 2014, si scoprono ricche miniere di dottrina pressoché in ogni pagina, ove l'Autore analizza con grande acribia la tematica della libertà di religione presso la CEDU sotto un'angolazione innovativa e ricca di spunti.

Nel primo capitolo si ripercorrono le tracce dell'evoluzione storico-giuridica del diritto fondamentale alla libertà di religione, ricordando *in primis* la *Déclaration des droits de l'homme et du citoyen*, con le sue lacune, ma subito dopo facendo una dettagliatissima e precisissima panoramica a partire dagli imperatori Augusto e Costantino, poi il *Dictatus Papae*, lo scisma d'Oriente, la nascita del Protestantismo con la sua concezione dei rapporti fra Chiesa e Stato, Enrico VIII, la Pace di Augusta (con i per così dire propedeutici trattati di Norimberga e di Passau), Gand, Münster, Osnabrück, i regimi giurisdizionalisti, Napoleone, e via via fino ad un primo accenno alla *Dignitatis Humanae*.

L'Autore non dimentica, in questo primo capitolo, nemmeno i punti di vista d'Ebraismo ed Islam, con le loro differenze, sul diritto naturale e sulla libertà di religione.

V'è poi un'ampia sezione dedicata alle innovazioni del Concilio Vaticano II in materia di libertà religiosa, risalendo alla *Pacem in terris*, studiando a fondo la *Dignitatis Humanae*, ed illustrando alcune chiavi per un'ermeneutica di quest'importantissimo documento conciliare e degli sviluppi che ne siano poi derivati.

Il secondo capitolo è dedicato al progressivo riconoscimento della libertà dei gruppi religiosi nei documenti e trattati internazionali, e si apre, infatti, partendo dal Trattato di Berlino del 1878 per ar-

rivare, ricordati meticolosamente quello di Londra e quello polacco, alla Carta di San Francisco ed alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, e poi al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, con i problemi connessi alla ricerca di formule di compromesso relative al suo art. 18.

Dopo aver tratteggiato la progressiva evoluzione storico-contenutistica dei documenti ONU, dal rapporto Krishnaswami alla Dichiarazione del 1981, al progetto di Convenzione internazionale per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione religiosa, l'Autore passa ad illustrare quelli europei: Helsinki, Vienna, la CEDU, ed i più recenti lavori dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Un'attenzione tutta particolare è riservata al Trattato sull'Unione europea ed al suo articolo 6, come pure al Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea ed al suo art. 17, con un'esaurientissima disamina di tutte le implicazioni connesse; non è dimenticato nemmeno il diritto comunitario secondario, né la Corte di Giustizia.

Il terzo capitolo sviscera l'art. 9 CEDU, la sua portata, le sue connessioni, le sue chiavi interpretativo-applicative, per passare poi all'obiezione di coscienza individuale (sino all'ultimo *affaire Bayatyan*), giungendo alla dimensione collettiva della libertà di religione, dinanzi alla quale si chiede: diritti collettivi o diritti delle collettività?, e concludendo, infine, con un'accorta disamina del problema dell'obiezione di coscienza istituzionale.

Il quarto ed il quinto capitolo sono per così dire una *Summa summarum* delle sentenze della CEDU a suffragio, conforto e dimostrazione di quanto esposto nei capitoli precedenti: il quarto più incentrato sulla giurisprudenza relativa all'esistenza dei gruppi religiosi, il quinto, vastissimo e ricchissimo, alla loro autonomia, nei vari aspetti della libertà

d'organizzazione, di quella patrimoniale, di quella educativa, delle loro relazioni 'ad extra', sino a giungere ad una preziosa teoria-quadro sulla libertà di religione istituzionale nel sistema europeo dei diritti fondamentali.

Chiunque desideri studiare il tema

della libertà di religione alla luce della giurisprudenza CEDU non potrà non riconoscere a questo libro la sua indiscutibile importanza, e tributargli il giusto e dovuto plauso che gli è dovuto e che merita.

Stefano Testa Bappenheim